

**Emissione di parere tecnico preventivo da parte di Pavia Acque s.c.a r.l.
per autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura
di acque reflue industriali e/o acque meteoriche assoggettate al R.R. 24/03/2006, n. 4**

Indirizzi relativi alla documentazione tecnica da produrre (elaborati descrittivi e grafici)

Prescrizioni:

1. tutti gli elaborati, sia grafici che descrittivi, devono contenere almeno le seguenti informazioni: titolo dell'elaborato, numero e data della revisione, ragione sociale della Società richiedente il titolo autorizzativo, nominativo, titolo, estremi dell'albo professionale di iscrizione e firma olografa di tecnico abilitato, ovvero devono essere firmati digitalmente dal tecnico medesimo;
2. qualora vengano prodotte integrazioni, devono essere tassativamente esplicitati quali siano gli elaborati superati integralmente dalle versioni successive ovvero quali siano gli elaborati superati parzialmente e, per questi ultimi, devono essere tassativamente indicate le parti non superate;
3. i contenuti di tutti gli elaborati grafici e descrittivi devono essere tra loro congruenti.

Contenuti minimi:

1. la quantificazione delle portate massime istantanee, medie giornaliere, massime giornaliere e annue, tutte distinte per tipologia, dei reflui oggetto di autorizzazione, nonché degli eventuali ulteriori reflui non oggetto di autorizzazione che recapitano nel medesimo punto in pubblica fognatura;
2. la quantificazione di tutte le portate di cui al precedente punto deve essere congruente con lo stato dei luoghi e con le rispettive tipologie di reflu, e deve essere effettuata adottando le norme di buona tecnica;
3. la quantificazione dei valori limite di emissione per tutti i reflui oggetto di autorizzazione, distinti per tipologia, che deve essere espressa come *"valori limiti di emissione di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "scarico in rete fognaria" oppure colonna "scarico in acque superficiali", per tutti i parametri riportati nella suddetta Tabella 3"*. In caso di valori limite di emissione diversi rispetto a quelli riportati nella Tabella 3, la quantificazione deve essere espressa come *"parametro (denominazione parametro come in Tabella 3), valore limite di emissione = (VLE) (u.m.)"* e deve essere fornita adeguata motivazione e giustificazione della richiesta di valori limite di emissione diversi rispetto a quelli riportati nella Tabella 3, indicando tassativamente il periodo temporale durante il quale la Società richiede che il reflu possa scaricare in pubblica fognatura nel rispetto di tali valori limite;
4. la denominazione di tutti i reflui recapitati in pubblica fognatura, inclusi quelli non oggetto di autorizzazione dotati di allaccio separato, deve corrispondere a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia: [-] *acque reflue industriali*, [-] *acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne assoggettate al R.R. 04/2006*, [-] *acque meteoriche di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree esterne assoggettate al R.R. 04/2006*, [-] *acque*

meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne assoggettate al R.R. 04/2006 ex art. 5, co. 4, [-] acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne assoggettate al R.R. 04/2006 ex art. 13, co. 1, [-] acque meteoriche di seconda pioggia non assoggettate al R.R. 04/2006, [-] acque meteoriche non assoggettate al R.R. 04/2006, [-] acque reflue domestiche, [-] acque reflue assimilate alle domestiche ex lege, [-] acque reflue assimilate alle domestiche con provvedimento dell'Ufficio d'Ambito, [-] acque reflue miste;

5. adeguata motivazione a giustificazione della richiesta di applicazione dell'art. 5, co. 4, R.R. 04/2006;
6. adeguata motivazione a giustificazione della richiesta di applicazione dell'art. 9, co. 4, lett. b), R.R. 04/2006 e descrizione degli eventuali apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati dalla Società o che la Società intende adottare affinché le superfici scolanti per le quali si richiede l'applicazione dell'art. 9, co. 4, lett. b), R.R. 04/2006, siano mantenute in condizioni tali per cui le relative acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio non siano suscettibili di contaminazione;
7. adeguata motivazione a giustificazione della richiesta di applicazione dell'art. 13, co. 1, R.R. 04/2006, nei termini di cui al co. 2 del medesimo articolo e descrizione degli eventuali apprestamenti e accorgimenti operativi predisposti dalla Società o che la Società intende predisporre per evitare i pericoli di contaminazione delle superfici scolanti per le quali si richiede l'applicazione dell'art. 13, co. 1, R.R. 04/2006, in assenza dei quali si determinerebbe l'inquinamento delle relative acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio;
8. elaborato descrittivo che riporti, con esplicito riferimento alla configurazione esistente/di progetto per la quale la Società richiede il titolo autorizzativo:
 - a. compiuta illustrazione delle attività svolte all'interno dell'insediamento;
 - b. i reflui da esse generati, le modalità di gestione e i recapiti degli stessi;
9. planimetria dell'insediamento a scala adeguata che riporti, con esplicito riferimento alla configurazione esistente/di progetto per la quale la Società richiede il titolo autorizzativo:
 - a. il limite di proprietà dell'insediamento;
 - b. la rappresentazione, mediante campitura, delle singole superfici assoggettate al R.R. 04/2006 e il corrispondente valore in m², specificando per ciascuna l'eventuale richiesta di applicazione dell'art. 5, co. 4, ovvero dell'art. 13, co. 1, ovvero dell'art. 9, co. 4, lett. b), R.R. 04/2006;
 - c. tutte e le sole le reti fognarie presenti all'interno dell'insediamento, distinte per tipologia di refluo convogliato, comprensive dei sensi di flusso e con chiara ed univoca individuazione di ciascuno scarico parziale e di ciascun recapito finale (sia esso la pubblica fognatura, un corpo idrico superficiale, il suolo ovvero gli strati superficiali del sottosuolo).
Oltre alle reti fognarie non devono essere rappresentati nessun'altra rete né impianto relativi ad altri servizi presenti all'interno dell'insediamento (es. acquedotto, antincendio, gas, ...).
Gli scarichi parziali devono essere denominati con la sigla "SPn" e gli scarichi finali con la sigla "SFn", dove "n" corrisponde al numero progressivo dello scarico (es. SP1, SP2, SF1, SF2).
 - d. l'esatta ubicazione dei principali manufatti fognari presenti all'interno dell'insediamento (a

- titolo esemplificativo e non esaustivo: impianti di pretrattamento, vasche di prima pioggia, vasche di accumulo, stazioni di sollevamento, ...);
- e. legenda nella quale i suddetti reti fognarie e manufatti siano adeguatamente descritti e rappresentati utilizzando le medesime simbologie grafiche e colori impiegati nella planimetria stessa, nonché utilizzando le denominazioni delle tipologie di refluio di cui al precedente punto 4.
I colori impiegati devono essere chiaramente visibili (non è ammesso l'utilizzo del colore giallo) e devono essere differenti per ciascuna tipologia di refluio;
 - f. l'indicazione esatta del punto del recapito finale in pubblica fognatura e il tratto di rete fognaria in cui si innesta lo scarico oggetto di autorizzazione, rappresentato come indicato alla successiva lettera g., nonché il toponimo della strada lungo la quale si trova la fognatura che recepisce lo scarico medesimo, e quello delle eventuali altre strade prospicienti l'insediamento;
 - g. la rappresentazione del rilievo planimetrico dei pubblici impianti fognari presenti nell'area d'interesse, acquisita da Pavia Acque, facendone motivata richiesta a Pavia Acque all'indirizzo carto@paviaacque.it, mettendo in copia conoscenza ufficioautorizzazioni@paviaacque.it, senza apportare alcuna modifica né nella rappresentazione grafica, né nelle diciture riportate nella legenda;
10. particolari costruttivi (pianta e sezioni) almeno dei seguenti manufatti fognari, i cui reflui recapitano in pubblica fognatura nel medesimo punto in cui confluiscono i reflui oggetto di autorizzazione: impianto di disoleatura/dissabbiatura, impianto di gestione delle acque meteoriche assoggettate al R.R. 04/2006 (vasca di prima pioggia, ripartitore, ...), vasche di accumulo delle acque meteoriche non assoggettate al R.R. 04/2006:
- a. adeguatamente quotati e descritti;
 - b. in cui sia rappresentato, mediante campitura, il volume utile di stoccaggio dei reflui, e ne venga fornito il corrispondente valore in m³, considerando la presenza di eventuali volumi morti come, ad esempio, il volume compreso tra il fondo della vasca in cui è presente una pompa di sollevamento e il livello più basso di arresto della pompa stessa.